Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 4

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

10ª COMMISSIONE PERMANENTE (Industria, commercio, turismo)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA

113ª seduta: martedì 9 dicembre 2014

Presidenza del presidente MUCCHETTI

BI 0445
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699 e 1699-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017*** **e relativa** ***Nota di variazioni*****,** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 3 e 3-*bis*) Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

– (Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1698) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 6, 8
ASTORRE *(PD), relatore sulle tabelle 2, 2*-bis, *13 e 13*-bis, *limitatamente alle parti di competenza, e 3 e 3*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità* 4
TOMASELLI *(Pd), relatore sul disegno di legge di stabilità* 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Nuovo Centrodestra: NCD; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Per l'Italia: PI; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Interviene il vice ministro dello sviluppo economico Calenda.

I lavori hanno inizio alle ore 16,15.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

(1699 e 1699-*bis*) ***Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2015 e bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017*** **e relativa** ***Nota di variazioni*** approvato dalla Camera dei deputati

– (Tabelle 2 e 2-*bis*) Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– (Tabelle 3 e 3-*bis*) Stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017

– (Tabelle 13 e 13-*bis*) Stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per l'anno finanziario 2015 e per il triennio 2015-2017 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(1698) ***Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015),*** approvato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5ª Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1699 e 1699-*bis* (tabelle 2, 2-*bis*, 13 e 13-*bis,* limitatamente alle parti di competenza, e 3 e 3-*bis)* e 1698, già approvati dalla Camera dei deputati.

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, propongo di sospendere la seduta fino alle ore 18.

Se non vi sono osservazioni, così resta stabilito.

I lavori, sospesi alle ore 16,20, sono ripresi alle ore 18,10.

Riprendiamo l'esame dei documenti di bilancio.

La Commissione esprime il proprio dispiacere per aver dovuto procedere ad una sospensione dei lavori stante l'assenza del Governo in apertura di seduta; allo stesso tempo, ringrazia il vice ministro Calenda per la sua presenza, non preventivata, dato il leggero infortunio occorso al sottosegretario Vicari, alla quale rivolgiamo i nostri auguri.

Ricordo, che l'esame dei disegni di legge finanziari in sede consultiva si concluderà con la votazione di tre schemi di rapporti, uno sullo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità; un altro sullo stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, limitatamente alle parti di competenza della 10ª Commissione; l'ultimo rapporto sarà redatto sullo

stato di previsione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sempre limitatamente alle parti di competenza della 10ª Commissione, e sulle connesse parti del disegno di legge di stabilità.

Ricordo che i predetti rapporti (nonché eventuali rapporti di minoranza) dovranno essere trasmessi alla Commissione bilancio entro la giornata di giovedì 11 dicembre, così come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo.

Avverto infine che alle 18 di oggi è scaduto il termine per la presentazione di ordini del giorno ed emendamenti e che è stato presentato il solo emendamento 3.Tab.3.1.10.

Prego il relatore, senatore Astorre, di riferire alla Commissione sulle tabelle 2, 2-*bis*, 13 e 13-*bis*, per quanto di competenza, e 3 e 3-*bis* e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità.

ASTORRE, *relatore sulle tabelle 2, 2*-bis, *13 e 13*-bis*, limitatamente alle parti di competenza, e 3 e 3*-bis *e sulle parti corrispondenti del disegno di legge di stabilità*. Presidente, poiché abbiamo provveduto ad inviare a tutti i membri della Commissione le relazioni sui documenti di bilancio, intendo svolgere una relazione alquanto sommaria, rimanendo naturalmente a disposizione dei colleghi per eventuali delucidazioni, integrazioni e correzioni.

Complessivamente, la Commissione industria, commercio e turismo esamina il bilancio del Ministero dello sviluppo economico, ma anche alcune parti del bilancio del Ministero dell'economia e delle finanze e del Ministero dei beni e delle attività culturali per la parte relativa al turismo.

Lo stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico per l'anno 2015 reca spese complessive di competenza per 4.488 milioni di euro, comprensivi dei rimborsi di passività finanziarie pari a 253,2 milioni. Nel bilancio prevalgono nettamente le spese in conto capitale che assommano a 3.596 milioni, mentre alle spese correnti sono destinati 639 milioni. Le spese per il personale ammontano a 188 milioni di euro (ossia al 4 per cento delle spese complessive).

La gran parte (veramente molto sostanziale) delle dotazioni di competenza del Ministero dello sviluppo economico è attualmente collocata nella missione 11; come sapete, dalla riforma del 2009 non esistono più i capitoli di bilancio, relativi cioè alle capacità di spesa, ma le missioni, ovvero i programmi verso i quali dovrebbe indirizzarsi l'efficacia della spesa delle singole poste.

Il programma «Promozione e attuazione di politiche di sviluppo, competitività e innovazione, di responsabilità sociale d'impresa e movimento cooperativo» prevede un ammontare di risorse pari a 2.866,7 milioni di euro per il 2015, di cui 2.549 milioni per contributi ad imprese per investimenti. Per il programma «Incentivazione del sistema produttivo» si prevedono 912 milioni di euro nel 2015, mentre per il programma «Lotta alla contraffazione e tutela della proprietà industriale» si prevedono 50 milioni di euro, dopo che la Nota di variazioni ne ha ridotto la capacità di 5 milioni.

Accanto a questi profili contabili, analiticamente illustrati nella proposta di rapporto, la riforma di bilancio del 2009 ha introdotto gli indicatori di *performance* che dovrebbero in qualche maniera collegare in modo più funzionale gli stanziamenti di bilancio con le politiche pubbliche ad essi sottese (cioè alle missioni e ai programmi). È proprio su questi indicatori di *performance* che mi sono soffermato in maniera più analitica nella proposta di rapporto, esprimendo una posizione per certi versi critica. A tal proposito sollecito la Commissione ed il Governo a valutare con maggiore attenzione quali possano essere gli strumenti atti a migliorare i risultati delle politiche pubbliche stesse; nell'ambito della legislazione *de iure condito* ci si riferirebbe alle clausole valutative della legislazione, *best practice* attuata in alcuni Stati, in particolare del Nord Europa. Gli indicatori di *performance*, invece, non presentano informazioni sufficienti a fornire un quadro di collegamento tra le risorse stanziate e l'efficacia dell'azione della pubblica amministrazione. È questo un aspetto molto importante: già nel 2009 la Ragioneria generale dello Stato sottolineava questa carenza che io ho messo in evidenza nello schema di rapporto indicando una serie di esempi accanto alle varie missioni e programmi.

Si rileva comunque una sostanziale e generale politica di riduzione dei trasferimenti agli enti, dall'Istituto nazionale per il commercio estero, all'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, all'ENEA.

Di particolare importanza è il programma «Sostegno alle politiche per lo sviluppo e la coesione economica» contenuto nella missione 28 del bilancio di competenza del Ministero dell'economia e delle finanze. Il ciclo di programmazione di fondi europei 2014-2020 prevede per l'Italia uno stanziamento di 30 miliardi di euro, ma gli stanziamenti indicati nel bilancio di previsione per il 2015 e, ancor di più, per il 2016 e il 2017 risultano alquanto residuali, decisione che lascia prevedere, anche per il futuro, l'adozione di quel comportamento tutto italiano volto ad assorbire la maggior parte dei fondi destinati alle politiche di coesione europea negli ultimi anni del ciclo di programmazione per evitare di perdere le risorse destinate al Paese. Poiché nel passato è già capitato di vivere la stessa esperienza che ci ha poi portato ad accelerare le politiche di investimento solo a scadenza al fine di impegnare le risorse stanziate, sarebbe forse opportuno migliorare le cosiddette politiche di assorbimento dei fondi per le imprese; infatti, se il ciclo di programmazione 2014-2020 contenesse maggiori indicatori di assorbimento delle politiche di coesione, sarebbe possibile una migliore distribuzione degli stanziamenti negli anni per rendere la spesa più efficace.

Per quanto riguarda il Ministero dell'economia e delle finanze, segnalo i capitoli relativi alla Cassa depositi e prestiti, all'Istituto italiano di tecnologia, alla compensazione a favore delle Regioni degli oneri derivanti dalla fruizione di tariffe agevolate di energia elettrica e gas (tema caro al presidente Mucchetti) e alla Scuola superiore dell'economia e delle finanze. Sottolineo poi che la dotazione di competenza per l'anno 2015 a

favore della diffusione del *made in Italy* è pari a 1,3 milioni di euro, stanziamento non particolarmente rilevante, tenuto conto della legislazione *de iure condendo* che speriamo di varare per la valorizzazione del settore.

Con riferimento al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, intendo soffermarmi sul capitolo relativo al turismo. Anche in questo caso, gli indicatori di bilancio mostrano limiti significativi; a mero titolo di esempio, sottolineo che per sostenere e vigilare l'attività dell'ENIT per la promozione del turismo il parametro è rappresentato dalle risorse impegnate su quelle disponibili, decisione che non sembra molto sofisticata. Al settore del turismo sono poi dedicati anche altri capitoli, tra i quali «Sviluppo e competitività del turismo», per il quale è prevista una dotazione di circa 10 milioni di euro, e «Spese per lo *start-up* dell'offerta turistica nazionale attraverso l'uso di tecnologie e lo sviluppo di *software* originali», avente una dotazione di due milioni di euro.

Si segnala inoltre la soppressione del contributo di due milioni di euro in favore dell'Istituto nazionale ricerche turistiche (ISNART), che quindi non verrà più finanziato.

È stato poi soppresso anche il contributo al Club alpino italiano (CAI).

In conclusione, si rileva la necessità di avviare un ciclo di lavoro con i dirigenti e i funzionari ministeriali responsabili delle missioni e dei programmi al fine di migliorare la capacità degli indicatori di bilancio e dar conto di come vengono spesi i soldi pubblici, sfruttando quindi, ai fini della trasparenza, tutte le informazioni disponibili e invertendo il peso oggi attribuito ai dati contabili rispetto alle politiche pubbliche: una politica pubblica con meno risorse, ma ben spese, è sicuramente più efficace di una politica pubblica con più risorse, ma spese male.

PRESIDENTE. Prego il relatore, senatore Tomaselli, di riferire alla Commissione sul disegno di legge di stabilità.

TOMASELLI, *relatore sul disegno di legge di stabilità.* Signor Presidente, rinviando alla documentazione che è stata distribuita a tutti i senatori, svolgerò solo alcune considerazioni introduttive.

Il disegno di legge di stabilità, all'interno di un quadro di compatibilità con i vincoli di bilancio, sia nazionali che comunitari, ha l'obiettivo ambizioso di migliorare le prospettive di crescita attraverso la ripresa degli investimenti produttivi e, nel contempo, rilanciare i consumi interni del nostro Paese. Nel disegno di legge di stabilità all'esame del Senato alcune misure (riportate in modo puntuale nella relazione che, ripeto, è stata distribuita ai senatori) vanno proprio in questa direzione. Desidero richiamarne solo alcune.

Innanzitutto, per fare fronte alla necessità di un rilancio dei consumi interni sono state adottate misure a sostegno della domanda quali la stabilizzazione del *bonus* di 80 euro, l'introduzione del cosiddetto *bonus* bebè, l'anticipazione dell'erogazione del trattamento di fine rapporto da inserire

in busta paga per i lavoratori dipendenti delle imprese private. Ripeto che tutte queste misure vanno nell'ottica di rilanciare i consumi interni, al fine di uscire da una situazione di recessione ancora grave che nel corso del 2014 ha visto il nostro Paese bloccato da una sostanziale crescita zero.

Un tema altrettanto ambizioso si declina attraverso una serie di misure a sostegno delle imprese per favorire il rilancio della competitività del nostro sistema industriale e produttivo, con riguardo soprattutto alle piccole e medie imprese. Anche in questo caso, rinviando alla lettura integrale della relazione, mi limito a citare solo i titoli di queste misure: gli incentivi fiscali volti al cosiddetto rientro dei cervelli in Italia, cioè dei lavoratori occupati all'estero (si tratta soprattutto di giovani laureati e ricercatori); la deduzione del costo del lavoro dall'imponibile IRAP, che anche in questo caso ha il compito di abbattere in modo consistente, per quanto probabilmente ancora insufficiente, il costo del lavoro soprattutto per le piccole e medie imprese; l'incentivazione al rilancio degli investimenti in ricerca e sviluppo attraverso l'adozione di un credito d'imposta che possa mettere le imprese che investono in questo ambito nelle condizioni di ottenere agevolazioni importanti nel corso dei prossimi anni; la proroga a tutto il 2015 dell'ecobonus e degli incentivi alle ristrutturazioni, tema molto dibattuto nel corso degli ultimi anni in questa Commissione, così come nell'Aula del Senato e nel Parlamento in generale; quest'ultima misura ha il doppio scopo di rafforzare e consolidare un settore che alimenta in modo consistente non solo i consumi, ma uno dei gangli più importanti del sistema produttivo nazionale, quale è il mondo dell'edilizia e tutto ciò che ruota intorno ad esso, e nello stesso tempo di incentivare l'utilizzo efficiente dell'energia, consentendo al Paese di contribuire ad alimentare il sistema energetico nazionale in modo compatibile con gli obiettivi di tutela ambientale.

Un'ulteriore misura a sostegno delle imprese è l'adozione di un regime fiscale agevolato per i lavoratori autonomi che rappresentano una parte decisiva del sistema produttivo industriale del Paese, basato in grandissima parte sulla diffusione della microimpresa.

Richiamo infine un ulteriore intervento volto al rilancio dell'occupazione: si tratta degli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato. Questo tema si sposa con le ambiziose riforme di sistema che il Governo sta portando avanti, da quella del lavoro a quella della giustizia, ed è proprio in questo contesto riformatore generale che il disegno di legge di stabilità in esame deve essere oggettivamente inquadrato.

Desidero poi richiamare anche altre due misure significative, innanzitutto il rifinanziamento della cosiddetta legge Sabatini che incentiva l'acquisto di macchinari e quindi gli investimenti da parte delle imprese nell'impiantistica e nella tecnologia innovativa. Anche in questo caso, il fine è quello di favorire la competitività. Faccio presente che si tratta di una misura già adottata negli anni passati e che è stata molto apprezzata dalle imprese, tanto che i *budget* messi a disposizione in termini di contribuzione complessiva sono stati rapidamente esauriti nel corso dei mesi trascorsi.

L'ultima misura, anche questa particolarmente significativa, stanzia risorse importanti e consistenti, per quanto probabilmente ancora insufficienti (il vice ministro Calenda potrà confermarlo o meno), per il sostegno al *made in Italy*, intervento che non può che essere salutato con favore, anche in termini di inversione di tendenza rispetto ad anni di oggettiva penalizzazione. Possiamo infatti vincere la sfida della competitività del sistema imprenditoriale italiano non solo rilanciando i consumi interni ma anche sostenendo nel miglior modo possibile (anche attraverso questa misura) il nostro *made in Italy* che è sempre molto apprezzato all'estero e che ancora oggi rappresenta per il sistema produttivo ed industriale italiano uno degli sbocchi principali in termini di produzione e di espansione di ricchezza ed occupazione.

In conclusione, le misure che mi sono limitato ad accennare sfruttano gli spazi di flessibilità consentiti dall'Unione europea e rispetto al passato richiedono una maggiore attenzione alla fase di una loro pronta attuazione. Infatti, un problema antico ma sempre attuale è quello del ritardo nell'attuazione concreta di molte delle misure adottate da Governo e Parlamento, sia con riguardo all'impegno delle risorse finanziarie a favore di consumatori, famiglie ed imprese, sia con riguardo agli interventi strutturali, anche normativi, volti a migliorare le condizioni complessive in cui operano le imprese. Spesso, infatti, tali misure tardano ad esplicare i propri effetti concreti, anche per problemi di attuazione di difficile comprensione.

Ad ogni modo, il segno delle misure contenute nel disegno di legge di stabilità per il 2015, che si inquadra nei margini di flessibilità concessi dall'Unione europea, si ritrova nell'ambizioso progetto di riforme complessive cui sta lavorando il Governo con il sostegno del Parlamento, con l'obiettivo di rilanciare i consumi interni e rafforzare la capacità competitiva del sistema imprenditoriale italiano nel mercato globale.

PRESIDENTE. Ringrazio i relatori per i loro interventi e rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,35.

Licenziato per la stampa dall'Ufficio dei Resoconti

€ 1,00